

# MANIFESTO NAZIONALE DEL RIUSO

La vendita di merci usate è un fenomeno antico, che appartiene da secoli alla storia e alle tradizioni delle nostre città.

Il settore dell'usato è anche un fenomeno nuovo, che reinventa sé stesso in maniera costante.

L'usato, in ogni momento storico, è lo specchio dell'economia e delle nostre abitudini di consumo.

Allungando la vita delle merci, il settore dell'usato fornisce una delle risposte più efficaci e concrete all'emergenza ambientale della nostra epoca.

In Italia grazie a questo settore decine di migliaia di tonnellate di merci vengono destinate al Riutilizzo anziché riempire le discariche.

Gli oggetti che ancora possono essere usati *non devono* essere considerati "rifiuti".

Ma è anche vero che molto spesso, nella vita di tutti i giorni, nasce l'esigenza di liberarsi di oggetti che sono di troppo.

Grazie al settore dell'usato questi oggetti possono essere raccolti e redistribuiti capillarmente nei territori, trasformando un potenziale problema in una grande opportunità.

Nelle nostre città, in maniera silenziosa, l'usato è diventato il principale luogo d'incontro tra etnie e classi sociali. Nei mercati delle pulci il rom, l'italiano, lo slavo, il latino e il nordafricano sono colleghi di lavoro o compagni nel cercare occasioni. Nei mercati delle pulci e agli angoli dei marciapiedi si trovano a prezzi convenienti e accessibili oggetti utili e introvabili pezzi da collezione.

Si tratta di un settore vasto ed eterogeneo, dove hobbisti e professionisti lavorano fianco a fianco: i primi per passione, i secondi anche per mestiere.

É un settore che accoglie e reintegra le persone messe al margine, che senza capitali da investire riescono ad avviare la loro piccola attività per vivere onestamente.

É un settore fondato sulla microimpresa, e i soldi che riesce a generare vanno direttamente in tasca alle famiglie.

É un settore in crescita, che riesce a produrre ricchezza e posti di lavoro anche nei momenti di crisi.

É un settore che salvaguarda la memoria storica, perché consente la riscoperta degli oggetti che popolavano l'esistenza dei nostri genitori, nonni e bisnonni.

Ma purtroppo il settore dell'usato non esprime totalmente il suo potenziale, a grande discapito dell'ambiente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo locale e della cultura.

**Noi, operatori dell'usato dei Mercati Storici e delle Pulci, della Strada e delle Fiere, chiediamo:**

Che la dignità del nostro lavoro venga riconosciuta.

Che venga definito uno status giuridico che realmente si adatti alla nostra figura.

Che la nostra attività sia facilitata e incentivata.

Che vengano colmati i vuoti normativi che ci rendono vittime di arbitrii.

Che ci venga concesso spazio pubblico per poter esercitare la nostra attività.

Che ci vengano assegnati spazi permanenti, per non perdere la nostra utenza ogni volta che siamo costretti a cambiare luogo.

Che agli operatori dell'usato venga garantito l'accesso sistematico alle merci riusabili cedute dai cittadini alle piattaforme ecologiche, e l'accesso ai beni di risulta dei grandi enti.

**RETE O.N.U.**

**Rete Nazionale degli Operatori dell'Usato**

**Associazione Bidonville, Occhio del Riciclone, Associazione Operatori del Mercato di Porta Portese, Rete di Sostegno ai Mercatini Rom, Associazione Vivibalon**